

Le drammatiche condizioni dello stabilimento penale

# Ieri nel giro di poche ore due detenuti suicidi nel carcere di Poggioreale

Uno è un giovane diciannovenne che si è gettato da un terrazzo - L'altro si è impiccato con un lenzuolo

NAPOLI — Tragica domenica nel carcere super affollato di Poggioreale. Nel giro di poche ore due detenuti, uno, un giovane di 19 anni, si sono tolti la vita. Il primo, Ugo Cuciniello, si è impiccato durante la notte con la lenzuola del suo letto. È stata, probabilmente, l'ultima disperata reazione alla richiesta di ergastolo avanzata, nei suoi confronti, dal Pubblico ministero. Ugo Cuciniello aveva già tentato di uccidersi nei giorni scorsi: nella sua cella, di nascosto,

si era tagliato le vene dei polsi. Si salvò solo perché riuscì a ricoverarsi in tutta fretta. Ieri, quando è stato dato l'allarme era già morto. Poche ore più tardi, quando tra i detenuti era ancora vivo lo sgomento per il primo suicidio, l'altra drammatica notizia. Alle 14,20 è morto, mentre lo accompagnavano in ospedale a bordo di un'ambulanza, il 28enne Domenico Di Giulio. Stava per rientrare in cella dopo la sua ora di aria, quando — approfittando del fatto che nei pressi non c'era nessuno — si è lanciato da un terrazzo. Domenico Di Giulio era in carcere da pochi giorni e proprio ieri mattina era stato interrogato dal magistrato. Doveva scontare una condanna per rapina e porto abusivo di armi.

Il carcere di Poggioreale è tornato così drammaticamente alla ribalta della cronaca dopo che solo un paio di settimane fa se ne era discusso alla Camera in seguito ad una circostanzata denuncia sulla inumane condizioni di vita all'interno di esso, fatta da un gruppo di deputati comunisti.

In quella occasione, all'interpellanza comunista a cui si erano uniti anche deputati di altri gruppi politici, il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Gargani affermò che

nelle carceri della Campania non c'era la situazione disastrosa denunciata dal Pci. «A Poggioreale», disse Gargani, ci sono solo 300 detenuti in più del previsto, ma la situazione migliorerà certamente presto.

## Inquinamento del Brenta: 61 aziende sotto inchiesta

PADOVA — I titolari o i legali rappresentanti di 61 aziende che scaricano le proprie acque di lavorazione nel fiume Brenta hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretore di Cittadella, Sabino Giarusso, per danneggiamento aggravato ed avvenimento colposo di corso d'acqua.

L'inchiesta sull'inquinamento del fiume era stata avviata alcuni mesi fa dal magistrato dopo una serie di esposti e denunce firmati dai sindaci di alcuni Comuni attraversati dal Brenta.

Il carcere di Poggioreale è tornato così drammaticamente alla ribalta della cronaca dopo che solo un paio di settimane fa se ne era discusso alla Camera in seguito ad una circostanzata denuncia sulla inumane condizioni di vita all'interno di esso, fatta da un gruppo di deputati comunisti.

In quella occasione, all'interpellanza comunista a cui si erano uniti anche deputati di altri gruppi politici, il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Gargani affermò che

nelle carceri della Campania non c'era la situazione disastrosa denunciata dal Pci. «A Poggioreale», disse Gargani, ci sono solo 300 detenuti in più del previsto, ma la situazione migliorerà certamente presto.

Forse da oggi meno disagi in tredici comuni

## In Valle Scrivia torna l'acqua (ma non per bere)

Inseledato il comitato dei tecnici - Dagli esami di ieri ancora elevate quantità di fenolo nelle acque di superficie

Dal nostro corrispondente ALESSANDRIA — I disagi sopportati dai centomila abitanti dei tredici comuni rivieraschi della Scrivia interessati dall'inquinamento idrico (in seguito al rovesciamento nel torrente di 12 mila litri della sostanza, avvenuto venerdì scorso dopo l'incidente occorso ad un'autocisterna sull'autostrada Milano-Genova) si saranno forse alleviati in giornata.

Il comitato di tecnici costituito al termine della riunione di sabato pomeriggio a Novi Ligure e del quale fanno parte rappresentanti del laboratorio provinciale di Igea e prof. G. Serravalle, il medico provinciale ed altri esperti si è infatti riunito ieri mattina ad Alessandria concordando un indice di inquinamento al di sotto del quale gli acquedotti che servono i tredici centri (principalmente di quelli sono Novi Ligure, Tortona, Serravalle ed Arquata) potranno essere riaperti.

Vasto movimento attorno alle elezioni

## L'impegno della FGCI e dei Comuni per i Consigli dei militari

In preparazione un convegno nazionale a Mestre - Iniziative degli Enti locali pisani

ROMA — La gioventù comunista deve sentirsi impegnata, in vista delle elezioni del 1980, a sviluppare una iniziativa di tipo democratico, che favorisca a scongiurare «coloro che lavorano perché nulla cambi o addirittura spingono per un ritorno indietro. La prima condizione perché questo non avvenga — conclude la nota — è una massiccia partecipazione di tutti i militari di voto».

Si apprende intanto che la FGCI sta organizzando un convegno nazionale sulle rappresentanze, che si terrà a Mestre con la partecipazione degli onorevoli D'Allesio e Rodotà e del sen. Pasti. A Pisa, Comune e Provincia hanno promosso una tavola rotonda sullo stesso tema, alla quale sono stati invitati i parlamentari e tutti i gruppi democratici.

## Polemiche alla Procura dopo la scarcerazione del fascista Alibrandi

ROMA — La conclusione del «giudizio» Alibrandi, lo squadrista romano accusato di aver ucciso l'agente Arnesano e, dopo 48 ore, scarcerato per «mancanza di indizi», è destinata a insprigere le già feroci polemiche all'interno del Tribunale romano. Sotto il tiro è nuovamente la Procura, accusata di aver agito con eccessiva leggerezza e ingenuità, prima per aver sopravvalutato il rapporto del Digos e del terzetto di scienziati fotografici, poi per aver condizionato negativamente lo stesso svolgimento delle indagini.

Il caso, prevedibile, è stato immediatamente strumentalizzato dal giudice Alibrandi, padre dello squadrismo, per una volgare sortita pubblicata da un quotidiano di destra, nei confronti dei suoi accusatori (per i veriti motivi) e dello stesso procuratore capo De Matteis, che, raggiunto telefonicamente giovedì sera dal sostituto procuratore di turno, avrebbe avallato l'intera operazione. Le accuse di ingenuità sono ricadute, in un primo mo-

mentre d'obbligo in quanto le analisi dei prelievi fino a ieri effettuati dimostrano che il fenolo è ancora presente nelle acque di superficie in quantità assai elevate (anche se gli indici vanno man mano diminuendo) in quanto la sostanza dell'incidente è stata rilevata anche nei pozzi degli acquedotti ad eccezione di Tortona dove, nella galleria filtrante dell'acquedotto idrico, non è stata riscontrata traccia.

Se il risultato negativo fosse confermato nei successivi prelievi che vengono effettuati ogni ora, l'acquedotto di Tortona potrebbe già essere riaperto anche per uso potabile, salvo bloccarne successivamente l'erogazione in caso si riscontrino tracce della sostanza.

Nella nota si sottolinea che, con l'insediamento delle rappresentanze, si apre un ciclo di lavoro, concettualmente, «la possibilità per i militari di ogni ordine e grado, di intervenire, formulare proposte, esprimere pareri, sentire l'utilizzo delle acque ad uso igienico. Intanto proseguono i lavori per recuperare quella parte di fenolo che, depositata sulle rive, a causa delle basse temperature si è solidificata; inoltre, lungo tutto il corso dello Scrivia interessato dall'inquinamento, i tecnici della Provincia, coadiuvati dai guardiapesci, stanno operando per asportare i moltissimi pesci morti; al lavoro sono adibiti due battelli attrezzati.

Esprimesse alcune critiche al governo — i cui ritardi nel convocare le elezioni delle rappresentanze — hanno «contribuito a determinare un clima di scarsa informazione e coinvolgimento dei militari — la nota prosegue invitando la gioventù comunista a sviluppare una iniziativa di tipo democratico, che favorisca a scongiurare «coloro che lavorano perché nulla cambi o addirittura spingono per un ritorno indietro. La prima condizione perché questo non avvenga — conclude la nota — è una massiccia partecipazione di tutti i militari di voto».

Proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL

## Domani in Sardegna scioperano unitario di tutte le categorie

CAGLIARI — Tutte le attività produttive resteranno bloccate in Sardegna domani, martedì 26 febbraio, in seguito allo sciopero generale proclamato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL per premere sul governo centrale e la Giunta regionale per il rilancio del settore industriale. L'attuazione della riforma agro-pastorale. Da ogni parte della regione confluiranno a Cagliari, delegazioni di lavoratori per partecipare alla manifestazione regionale che sarà conclusa da un discorso di Luciano Lama.

Il senso dello sciopero è stato illustrato in una conferenza stampa dei sindacati. I rimedi escogitati dal governo, in materia edilizia ed affollata, per impedire il tracollo della struttura industriale isolana (dalla SIR Rumianca ad Ottana) non eliminano le cause del dissesto finanziario, né affrontano quelle dell'assetto e del rilancio produttivo. Ma anche la Giunta regionale, sostengono i sindacati, ha le sue pesanti responsabilità. L'agricoltura languisce, la pastorizia continua ad essere arretrata, i servizi sociali e civili operano in condizioni miserevoli, mentre le leggi della programmazione non vengono attuate ed i fondi non spesi (finora ben 1700 miliardi).

Lieve scossa di terremoto sui colli Albani

ROMA — Una leggera scossa di terremoto, che non ha avuto comunque alcuna conseguenza per persone o cose, è stata avvertita la scorsa notte a Nemi, località dei colli Albani.

Doveva parlare il sindaco Maurizio Valenzi

## Cinema distrutto dai fascisti a Napoli

La manifestazione si è ugualmente svolta in un altro locale - Assalita dalle squadracce anche una sezione del PCI

NAPOLI — I fascisti napoletani hanno ufficialmente aperto la loro campagna elettorale. Lo hanno fatto, anche questa volta, con la violenza. Il cinema distrutto in un altro cinema poco distante, da quello distrutto dal Pci, è stato distrutto da un cinquantotto anni di fascismo. Nel corso di una manifestazione comunista per il recupero dei beni culturali, avrebbe dovuto parlare il sindaco Maurizio Valenzi, sindaco della città.

Il caso, prevedibile, è stato immediatamente strumentalizzato dal giudice Alibrandi, padre dello squadrismo, per una volgare sortita pubblicata da un quotidiano di destra, nei confronti dei suoi accusatori (per i veriti motivi) e dello stesso procuratore capo De Matteis, che, raggiunto telefonicamente giovedì sera dal sostituto procuratore di turno, avrebbe avallato l'intera operazione. Le accuse di ingenuità sono ricadute, in un primo mo-

fuori la pistola o le lattine di benzina come facevano i nazisti... Un lungo e fragoroso applauso ha sottolineato questo passaggio del suo discorso. La sala del cinema rimediata all'ultimo momento era due volte più grande di quella in cui si svolse la manifestazione; ma poche sedie sono rimaste vuote.

I fascisti non si escludono dal centro della stessa squadracce — sono entrati in azione nella tarda serata di sabato. «Hanno distrutto ogni cosa e hanno rubato anche i soldi che erano in cassa; quando sono arrivati ho trovato tutto a soqquadra», ha detto il compagno Valenzi: «Purtroppo, ancora oggi, c'è qualcuno che quando sente parlare di cultura tira

Il PdUP per una strategia elettorale unitaria

## Più di 100 mila le firme contro la violenza sessuale

FIRENZE — Con la replica di Lucio Magri e la vocazione di alcuni problemi organizzativi (allargamento, ad esempio, del Comitato centrale) si è svolto l'assemblea nazionale quadri del PdUP. Questioni ideologiche e politiche si sono intrecciate nel lungo corso di questa assemblea. Il dibattito che ha mostrato come questo partito a maturarsi in maniera diversa dal passato. In questi giorni, il PdUP ha messo a punto i quesiti più immediatamente politici: dal congresso democratico alle soluzioni da dare alla crisi.

La discussione si è incentrata non solo sul bilancio dell'iniziativa — partita, come si ricorderà, alla fine di settembre del '79 (oltre centomila firme raccolte, più del doppio di quelle richieste dalla legge) —, ma soprattutto sul «che fare» dopo la presentazione in Parlamento e durante l'iter «della proposta».

Si tratta di Benedetto Zizzo

## Espulso dall'Italia «boss» della droga

Per il fratello Salvatore, i giudici stanno esaminando la richiesta di estradizione presentata dagli Stati Uniti

Dalla nostra redazione PALERMO — Benedetto e Salvatore Zizzo, i due boss siciliani del traffico della droga, si accingono a lasciare l'Italia. Il primo, che era stato rimpatriato dalle autorità canadesi il 28 gennaio scorso, dovrebbe tornare oggi a Toronto, dopo essere stato imbarcato ieri mattina, cinque minuti prima delle sette, all'aeroporto di Punta Raisi, scortato da quattro agenti, sul volo A117 per Roma. A Fiumicino in serata il trasbordo su un jumbo di diretto oltre oceano.

Il ministro degli Interni, Virginio Rognoni ha, infatti, firmato un decreto di espulsione nei confronti del mafioso, indicato da varie inchieste giudiziarie e dalla commissione parlamentare antimafia come uno degli uomini-chiave del traffico di stupefacenti. In Canada, proprio per questa accusa, sette anni addietro era stato condannato all'ergastolo. Ma, forse per un errore di trascrizione, nella cartella di espulsione preventiva in vista del giudizio di secondo grado, il mafioso era stato espulso ventinove giorni fa e gli era stata tolta la nazionalità canadese.

Ora, «apollide», verrà rispedito indietro in un rapporto che i carabinieri hanno trasmesso al prefetto di Trapani, viene raffigurato ancora, magrigno abbia 66 anni, pericoloso all'ordine pubblico della zona che sin dall'immediato dopoguerra è stato diretto dalla sua famiglia ha insanguinato. Brutte notizie sul piano giudiziario, intanto, pure per il fratello più noto, più anziano di Benedetto Zizzo, Ssal-

Inchiesta della procura della Repubblica

## Una ragazza violentata all'ospedale di Mestre

Responsabile sarebbe un infermiere, padre di due figli

VENEZIA — La Procura della Repubblica di Venezia ha avviato un'inchiesta su un episodio di violenza di cui sarebbe rimasta vittima una ragazza di 16 anni ricoverata nell'astanteria dell'ospedale Umberto I di Mestre.

La giovane, che aveva avuto una crisi depressiva ed era temporaneamente ospitata nell'astanteria, sarebbe stata violentata durante la notte da un infermiere, Bruno Gambaro, 35 anni, di Meolo (Venezia), sposato e padre di due figli. Ad accorgersi dell'accaduto, che si è svolto in un'aula di un collegio di Gambaro che ha trovato la ragazza, di cui non è stato reso noto il nome, in lacrime, fatisi raccontare quanto era avvenuto, l'uomo ha chiesto l'intervento del medico di guardia che ha immediatamente fatto visitare la ragazza da un ginecologo

In un popoloso quartiere napoletano

## Crivellato a colpi di pistola da killer a volto scoperto

L'uomo sarebbe stato eliminato per uno «sgarro»

NAPOLI — Sparatoria ieri mattina, verso le 11 in via Figlielle a Barra, una strada centralissima di un popoloso quartiere periferico di Napoli.

Antonio Vecchiarelli, un uomo di 47 anni (abitante in via Sorrento 12, a S. Giovanni), vari precedenti penali per furto, maltrattamenti e mancata assistenza, minaccia a mano armata, è stato freddato da quattro colpi di pistola sparati da un numero imprecisato di killer.

Autofortore spara contro «cavarsario»

## Autofortore spara contro «cavarsario»

AVELLINO — Un autofortore, Umberto Stanchi, 26 anni, ha sparato tre colpi di pistola contro Michele De Nisco, 42 anni, ferendolo gravemente per «motivi d'onore».

Il comitato di tecnici costituito al termine della riunione di sabato pomeriggio a Novi Ligure e del quale fanno parte rappresentanti del laboratorio provinciale di Igea e prof. G. Serravalle, il medico provinciale ed altri esperti si è infatti riunito ieri mattina ad Alessandria concordando un indice di inquinamento al di sotto del quale gli acquedotti che servono i tredici centri (principalmente di quelli sono Novi Ligure, Tortona, Serravalle ed Arquata) potranno essere riaperti.

**PIU' VISA, MENO PETROLIO.**

Oltre 17 Km con un litro a 90 all'ora. È solo nei consumi che la Citroën VISA dimostra i suoi 652 cc (36,8 CV DIN), perché confort e prestazioni sono quelli di un'auto di categoria superiore: trazione anteriore, cinque porte, un bagagliaio capace di 674 dmc, e finiture accurate. La ripresa è sorprendente, la velocità massima è di oltre 120 Km/h a pieno carico.

La VISA ha un'eccezionale tenuta di strada e può affrontare in tutta sicurezza anche i percorsi più difficili. Spaziosa e confortevole raccoglie tutti i comandi in un "satellite" a lato del volante: davvero a portata di dita. Equipaggiata di serie con accessorie elettroniche integrali, nella VISA sono aboliti spinterogeno e puntine: un accorgimento tecnico che le consente partenze immediate, e un ulteriore risparmio di carburante. (Disponibile anche in versione Super 1124 cc)

**CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.**



CITROËN e TOTAL